

Ieri sera la straordinaria anteprima in piazza di The Idan Raichel Project

# Il Festival della rinascita

## Giubilei: "Edizione di riqualificazione dell'immagine"

CITTA' DI CASTELLO - Lo straordinario concerto del The Idan Raichel Project nella piazza principale della città ha offerto al consistente pubblico un'anteprima al 41° Festival delle Nazioni davvero suggestivo e di spessore.

"Invitando Idan Raichel per l'anteprima abbiano anticipato un protagonista di piazze considerevoli a livello nazionale - ha affermato il presidente Giuliano Giubilei - Non a caso sarà ospite dell'estate romana tra qualche settimana".

La presenza dell'ensemble all'anteprima è, però, anche "esempio indicativo di come il Festival stia riqualificando la sua immagine e la sua proposta, offrendosi come rassegna completa delle espressioni di un paese, senza perdere i profondi legami che ha con il territorio. Nella stessa direzione sono sicuramente da collocare il ritorno di Umbertide la veste editoriale accurata che riserva novità di rilievo nel catalogo, cui hanno dato il loro contributo critici di primo piano".

Il presidente Giubilei ha quindi sottolineato che "la scelta di Israele, così come è accaduto per

il Salone del libro di Torino, è stata apprezzata nel suo valore artistico e storico, perché lo spirito del Festival è analogo a quello della manifestazione torinese, dove ha suonato una delle orchestre inserite nel nostro calendario, costituendo un notevole volano di promozione esterna". Il presidente in conclusione ha rivolto apprezzamenti e ringraziamenti per gli sponsor: "Se è stato possibile organizzare un'edizione ricca e variegata, ciò dipende anche dal sostegno che aziende nazionali hanno voluto accordarci sulla base della proposta artistica e della originalità del cartellone".

Il sindaco Fernanda Cecchini ha affermato che "il Festival è la manifestazione culturale più importante della città, ma anche una delle manifestazioni più rilevanti della Regione, grazie alla particolarità che lega musica di qualità alla storia e al carattere culturale della Nazione ospite, permettendo ai visitatori, agli appassionati ed anche al semplice curioso, di inserirsi in un itinerario coinvolgente".

La circostanza che "la quarantunesima edizione sia dedicata ad Israele privilegia l'aspetto di ri-

cerca e ricostruzione delle tendenze, che hanno scritto la storia musicale d'Europa. Allo stesso tempo il Festival sta acquisendo una crescente autorevolezza ed attenzione, grazie anche alle iniziative collaterali cui l'amministrazione partecipa direttamente con la mostra sulle pergamene ebraiche, iniziativa di respiro internazionale per il valore dei pezzi che esporrà in Pinacoteca e per i flussi turistici che potrà intercettare rivolgendosi al mondo ebraico".

Il direttore Aldo Sisillo ha poi illustrato programma e contenuti artistici del Festival, che si possono leggere nell'inserito.

Il programma ufficiale, da sabato 23 agosto al 5 settembre, sarà accompagnato da una importantissima serie di eventi collaterali: "Nel pomeriggio si svolgeranno i concerti dei corsi di perfezionamento" ha annunciato il nuovo direttore organizzativo del Festival Roberto Naccari "il 24 e 27 agosto è prevista una minirassegna sul cinema israeliano

con la proiezione all'auditorium di Sant'Antonio (ore 21.30) dei film "La banda" di Eran Kolirin e "Free zone" di Amos Gitai.

Il due settembre nell'abbazia di Badia Petroia farà tappa "Il viaggio", con un lavoro su "Il Cantico dei Cantici e all'Ecclesiaste" di David e Chiara Riondino, il cinque settembre nella sala Santo Stefano del Vescovado la corale Marietta Alboni eseguirà dei canti spirituali di Israele".

In chiusura il sindaco Cecchini ha sottolineato il fatto che "L'edizione 2008 del Festival si apre in un momento molto intenso per Città di Castello, convivendo con iniziative di segno molto diverso: una vivacità che il nostro centro storico accoglie ed armonizza, esprimendo, soprattutto in questi frangenti, le sue prerogative di rappresentanza e di identità cittadina".

P. B.

